

Il tennis? Bello dentro

di FABIO BAGATELLA

Quando i rigori invernali si fanno sentire, in gran parte della nostra Penisola giocare a tennis all'aperto diviene sempre più difficile, se non impossibile. Torna dunque alla ribalta il tema delle coperture, sempre più indispensabili, sempre più evolute. Ci siamo rivolti alle aziende leader nel settore chiedendo a ciascuna di illustrarci, dal loro catalogo, la soluzione Top, cioè il massimo (per chi non ha vincoli di budget) e quella che abbiamo chiamato la soluzione Basic, il miglior rapporto qualità/prezzo. Da considerare che quasi sempre nel primo caso si tratta di strutture fisse (che nella bella stagione si possono aprire ai lati, molto più costose come investimento iniziale ma più economiche nella gestione e utilizzabili 12 mesi l'anno), nel secondo di strutture pressostatiche che costano dai 35 mila euro in su (campo singolo)

Prima srl

E' il geometra Adalberto Maria Valvassora che parla per PRIMA srl. Valvassora non ha dubbi: le soluzioni Top, il Sistema "Classe A" per i pressostatici e quello "Ecokit" per le tensostrutture, rappresentano anche le migliori alternative Basic. Il rapporto qualità/prezzo offerto dai due fiori all'occhiello dell'azienda non ha infatti eguali. A fronte di un maggior investimento iniziale, la garanzia dell'isolamento termico produce infatti col tempo un risparmio energetico - visibile in bolletta - che si colloca attorno al 50%.

Il Sistema "Classe A" (foto a destra) si fonda su una doppia membrana. Lungo tutta la copertura, membrana interna e membrana esterna corro-



no però parallele: senza alcun punto di contatto - e dunque senza ponti termici - la dispersione del calore diminuisce considerevolmente, mentre l'isolamento termico ne risulta aumentato.

Un isolamento dall'esterno sempre migliore è l'obiettivo anche del Sistema "Ecokit" per le strutture ad archi (foto a sinistra). Tale finalità è realizzata aggiungendo - a una prima membrana esterna - una seconda membrana formata da una pluralità di strisce, situate tra due archi contigui e fissate ad essi tramite speciali profili d'alluminio. Questa seconda membrana è chiusa alle estremità da due testate terminali completamente separate dalla prima membrana. Si crea dunque un intercapedine tra le due membrane, priva di ponte termico, in cui è prevista una circolazione forzata di aria fredda o calda, a secondo delle esigenze.